

Eremo dell'Amore Misericordioso
Montezago, 10 Ottobre 2011

Lectio Divina  anno liturgico

XXVIII Domenica del Tempo Ordinario
Vangelo : **Matteo 22,15-22**

Pax et Amor

“... e a Dio quello di Dio”

Vi ricordo che è indispensabile, per una maggiore e migliore comprensione della riflessione che segue, avere in mano il testo del brano evangelico e leggerlo con molta calma ed attenzione, più volte, per poi far seguire la lettura del commento, tenendo sempre un occhio fisso al brano evangelico!

Commento

“Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio”. Breve e lapidario, la risposta di Gesù non pretende di esaurire l'argomento del rapporto dei cristiani con la realtà politica. Ed è necessario esaminarla nel suo contesto per evitare false interpretazioni, come quella dell'epoca constantiniana, in cui la chiesa si inchinava al potere costituito per i benefici che riceveva da esso, o quelle presenti nelle ideologie moderne, che eliminano Dio oppure se ne servono per consolidare la propria influenza sociale. “È lecito o no pagare il tributo a Cesare?”. Avversari di Gesù e fautori dell'occupazione romana uniscono le proprie forze per mettere in difficoltà quel Galileo che contesta l'ordine costituito. Nel quadro carico di tensione di un nazionalismo giudaico esasperato, costretto con la forza ad accettare il marchio infamante della soggezione a un potere straniero, la domanda è esplosiva. Se Gesù rifiuta il tributo a Cesare, si mette dalla parte degli zelati. Se autorizza a pagarlo, rischia di compromettere la propria integrità di maestro religioso. “Ipocriti!” risponde Gesù. E lo sono davvero, quelle persone che fanno finta di porre il problema, ma hanno le tasche piene delle monete di Cesare, e quindi riconoscono di fatto il potere e i diritti del “signore dei signori”, l'imperatore romano. “Rendete a Cesare quello che è di Cesare... e a Dio quello che è di Dio!”. Gesù elude il dilemma

collocandosi al di sopra di esso: c'è un solo assoluto - Dio – e la sua autorità suprema esclude gli idoli del potere. “Gesù Cristo è il Signore!” (Fil 2,11): questo grido della fede primitiva protesterà fino all'ultimo giorno contro la pretesa dei cesari di disporre di un potere assoluto e divino. Dobbiamo imparare a riconoscere anche oggi gli “ipocriti”, che si nascondono dietro alle loro ideologie per asservire totalmente l'uomo, sin nella sua realtà più intima di cui deve rendere conto esclusivamente a Dio.

Invochiamo ora l'aiuto del Signore che attraverso le mani materne di Maria, madre della Parola, ci dona la Luce dello Spirito Santo:

Vieni Spirito Santo, Vieni con Maria !

***(Ora prendi in mano il brano del Vangelo di Matteo 22,15-22
e leggilo con molta attenzione!)***



A vivo contatto con il Testo

vv. 15-16 : Sono i versetti che introducono il brano di questa Domenica e che ci mettono nel giusto clima di un incontro rischioso e subdolo per Gesù, una domanda formulata con perfidia può arrecare un grosso danno alla persona di Gesù. I farisei si tengono informati sulle azioni vittoriose di Gesù nei confronti dei rivali sadducei. Intendono sconfiggerlo per essere i più forti nel quadro religioso e politico del tempo. Farisei ed erodiani, potere religioso con il potere politico, da una parte o dall'altra Gesù dovrà pendere e così avrà la sconfitta che merita. L'errore di questi nemici del Messia può essere riassunto nel pensare di coglierlo in fallo in un suo discorso: non sanno che Gesù parla attraverso la Sapienza divina che non è di questo mondo ma che gli viene dalla comunione che ha instaurato con il proprio Padre Celeste.

Gesù si sente adulato da quei discepoli, che non seguono la giusta dottrina, ma quella dell'inganno e dell'ipocrisia mondana. Lo chiamano “Maestro” ma non imparano nulla da Lui! Lo esaltano come “indipendente” e “non corruttibile” e ciò è verità, ma loro fanno diversamente, si lasciano coinvolgere da interessi e dalle preoccupazioni terrene e non pensano affatto

a Dio! Loro, a differenza di Gesù, guardano “in faccia” e da ciò che si trovano davanti fanno dipendere i loro discorsi e i loro giudizi. In sostanza questi discepoli dicono a Gesù ciò che loro non sono! E ancora più paradossalmente, affermano la verità di Gesù pur non accorgendosene e non aderendone. È la stupidità umana che vede il bene e non lo accoglie, non lo fa suo!

v. 17 : Questo è il versetto centrale e qui si trova la domanda faticosa, quella che può rovinare Gesù! Sia la risposta negativa che quella positiva porterebbe Gesù a schierarsi da una parte o dall'altra con la conseguente perdita della sua autorevolezza religiosa! Se dice che non è lecito si mette dalla parte degli zeloti, il braccio armato (e terrorista!!!) di liberazione dal dominio romano. Se dice che è lecito pagare il tributo, si schiera dalla parte dei pagani e colonizzatori. Insomma, è la domanda che non va, è una domanda trabocchetto! Ma Gesù non si fa ingannare e non finge di stare al gioco ma entra subito nel vivo del loro interesse chiedendo loro di tirar fuori dalle loro tasche una moneta e di fare loro la scelta, da che parte stare!

vv. 18-22 : Siamo nei versetti dove si snoda il dilemma sorto dalla domanda impostora. Innanzitutto al “Maestro”, Gesù risponde con il termine “Ipocriti” e rivela subito ai loro orecchi la loro falsità! Poi chiede loro di mostrare una moneta. Ecco che possiamo leggere in questo la denuncia del Signore Gesù del legame che vige tra il potere religioso e quello politico-economico... è Gesù che conduce il discorso e non più loro, è Lui il Signore e il mandato a fare luce nei cuori delle persone! “Di chi è questa immagine e l'iscrizione?” chiede Gesù a quei loschi personaggi. La risposta è subito pronta: “Di Cesare”. Ecco Gesù riesce a far dire a loro la risposta alla loro stessa domanda, una risposta che viene dalla realtà e dalla considerazione oggettiva del dare a Cesare ciò che è suo e a Dio ciò che gli appartiene per diritto! È talmente chiara e logica la strategia attuata da Gesù nei confronti di questi poveri imbroglioni che a loro rimane solo il constatare la risposta nella sorpresa più completa e di andarsene velocemente perché il loro inganno è si è realizzato! È proprio così cari Amici miei, le opere delle tenebre non hanno nessuna possibilità di vincere sulla Luce che viene dallo Spirito di Cristo che è Verità e saggezza, che non si impone alle coscienze, anche alle più inclini al male, ma si presenta nella sua più completa logicità e razionalità. Il Vero come il Bello si impongono da se e non con violenza e finzione, perché la forza è insita in essi.

Orientamento per la preghiera :

Leggere nella Bibbia: *obbedire a Dio piuttosto che agli uomini* (At 4,18-21; 5,17-32); *il cristiano e le autorità civili* (Mt 17,24-27; At 25,6-12; 1 Gv 2,1-7; Tt 3,1-7; 1Pt 2,13-17).

Azione di grazie: In questa Domenica, giorno del Signore, l'invito che il Vangelo fa a ciascuno di noi è quello di essere ben coscienti che "Cesare" cerca la sua immagine su una moneta, mentre Dio cerca la propria nella nostra anima. Non roviniamo l'immagine di Dio che è disegnata nei nostri cuori, ma offriamola come dono gratuito per tutti coloro che incontreremo in questa settimana! Così sia!

Vi benedico +

Vostro fratel Devis